



PARERE MOTIVATO

N. 312 IN DATA 13 DICEMBRE 2024

Oggetto: **Comune di Campodarsego (PD)**

Rapporto Ambientale alla Variante 2 al Piano di Assetto del Territorio

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

VISTA la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 “*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*”, con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” concernente “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*” e ss.mm.ii.

VISTO l’art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l’individuazione dell’Autorità Competente cui spetta l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l’elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.2016.

VISTA la DGR n. 545 del 9 maggio 2022, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le nuove procedure di Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;

ATTESO che Deliberazione 545/2022 la Giunta Regionale ha incaricato la Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e Contenzioso, competente in materia di VAS, all’esecuzione della richiamata DGR oltre a non modificarne la funzione di supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, finalizzata alla predisposizione delle relative istruttorie tecniche, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza;

ATTESO che la Commissione Regionale VAS si è riunita in data 13 dicembre 2024 come da nota di convocazione del 9 dicembre 2024 protocollo regionale n. 624469;

RILEVATO che l’Autorità Procedente, con nota acquisita al prot. reg. n. 316760 del 1.07.2024 e in ottemperanza a quanto previsto dalla Fase 4 “*Adozione*” dell’Allegato A “*Procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS) di Piani e Programmi*” alla DGR n. 545 del 09 maggio 2022, ha trasmesso la documentazione ai fini dell’espressione del parere di competenza ai sensi dell’articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. da parte della Commissione Regionale per la VAS;

CONSIDERATO che con nota prot n. 321352 del 03/07/2024 - l’Unità Organizzativa VAS, VINCA e NUVV, ha inviato richiesta di parere ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPAV - Area Tecnica e Gestionale U.O. Valutazioni VIA VAS Grandi Opere Ambiente e Salute
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali



- Consorzio di bonifica "Acque Risorgive"
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
- ULSS 6 Euganea
- Provincia di Padova
- Comune di Borgoricco
- Comune di San Giorgio delle Pertiche
- Comune di Villanova Camposampiero
- Comune di Cadoneghe
- Comune di Vigodarzere
- Comune di Vigonza
- UO Genio Civile di Padova
- Direzione Pianificazione Territoriale
- Direzione Ambiente
- Direzione Difesa del Suolo
- Direzione Pianificazione Territoriale

PRESO ATTO E CONSIDERATO quanto evidenziato nei pareri pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati:

- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso acquisito al prot. reg. n. 357675 del 17/07/2024
- Direzione Pianificazione Territoriale acquisito al prot. reg. n. 387882 del 01/08/2024
- ARPAV acquisito al prot. reg. n. 392655 del 05/08/2024
- Autorità di Bacino Distrettuale Delle Alpi Orientali acquisito al prot. reg. n. 403399 del 08/08/2024

pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

CONSIDERATO che, al fine dell'adozione della variante al PAT in esame, è stato elaborato il Documento Preliminare che contiene gli scenari di riferimento, gli obiettivi generali, le azioni e le metodologie che s'intendono perseguire con il Piano e le scelte strategiche della Variante al PAT anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato e che si riportano a seguire.

Sistema produttivo: la strategia consiste nella revisione dell'utilizzo dell'intero dimensionamento produttivo previsto dal PAT (pari a mq. 130.000) e il contemporaneo rafforzamento e stabilizzazione delle attività diffuse, confermando l'attrattività e la rilevanza metropolitana di Campodarsego come Città d'impresa. L'attrattività e la rilevanza metropolitana di Campodarsego come Città d'impresa sono per buona parte riconducibili alla sua strategica localizzazione che conferisce al territorio una straordinaria accessibilità. L'accesso alla viabilità è fondamentale per la localizzazione delle attività produttive e svolge un ruolo cruciale nello sviluppo economico e territoriale. Ecco perché:

- logistica efficiente: le imprese hanno bisogno di una rete di trasporti efficiente per ricevere materie prime e spedire prodotti finiti. Un accesso agevole alle strade principali, autostrade o porti riduce i costi di trasporto e i tempi di consegna, migliorando la competitività delle imprese.
- accesso al mercato: le imprese devono essere in grado di raggiungere facilmente i loro clienti. La presenza di buone infrastrutture stradali favorisce la distribuzione dei prodotti verso i mercati locali, nazionali e internazionali, consentendo alle imprese di espandersi e di competere su scala più ampia.



- attrattività per gli investimenti: le aree con una buona viabilità sono più attraenti per gli investitori. La presenza di infrastrutture stradali di qualità può influenzare positivamente le decisioni di localizzazione delle imprese, poiché riduce i rischi operativi e i costi associati alla logistica.
- accessibilità per la forza lavoro: le persone devono poter raggiungere facilmente il luogo di lavoro. Un buon accesso alla viabilità permette ai lavoratori di spostarsi agevolmente da e verso le aree industriali o commerciali, riducendo i tempi di pendolarismo e migliorando la qualità della vita dei dipendenti.

Sistema ambientale: la strategia proposta per migliorare il governo della rigenerazione urbana e territoriale prevede di associare ad ogni intervento edilizio o urbanistico, sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà urbane e territoriali, un obiettivo di qualità definito e misurabile, da raggiungere adottando nella realizzazione dell'intervento una o più soluzioni ad alta sostenibilità. La Variante intende quindi compiere un primo passo in questa direzione integrando la disciplina di piano con il combinato disposto delle seguenti strategie disciplinari come meglio descritte in seguito:

- servizi ecosistemici: integrare nella disciplina di piano la valutazione e stima dei servizi ecosistemici forniti dai suoli (assorbimento CO₂, permeabilità, biodiversità, regolazione del clima) utilizzando per lo spazio aperto strumenti di analisi e valutazione da tempo in uso nella pratica europea e nazionale mentre per la città consolidata specifici indicatori appositamente elaborati per restituire qualità ed entità dei servizi ecosistemici rilevanti alla scala urbana;
- disciplina della sostenibilità: tradurre i principi statutari di sostenibilità ambientale e qualità urbana in azioni operative e norme, tarate su obiettivi che si esprimono nella forma di parametri concreti e misurabili;

PRESO ATTO che gli obiettivi programmatici della Variante sono i seguenti, così come riportati nel documento allegato alla D.G.C n. 146 del 18/10/2023, e riguardano due temi che l'amministrazione ritiene oggi strategici: Sistema Produttivo e Qualità ambientale.

Sistema produttivo - Obiettivo 1 - Attrattività e lavoro: sottoporre a revisione le dinamiche insediative, valutando la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e definendo le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile e del sistema delle infrastrutture per la mobilità comunale e sovracomunale, ovvero adeguare lo strumento urbanistico in termini di dinamiche demografiche strettamente correlate al tessuto socioeconomico, e riconoscere l'evoluzione ambientale, con particolare riferimento ai fenomeni idrogeologici e alla prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali.

Qualità ambientale - riconoscere e introdurre nuovi metodi per miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, riconoscendo il ruolo centrale del sistema ambientale, sottoponendo a tutela le risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della risorsa territorio rispetto alle quali è valutata la sostenibilità ambientale delle principali trasformazioni del territorio.

Manutenzione del Piano - adeguare lo strumento urbanistico alla pianificazione/programmazione sovraordinata e aggiornare alcuni contenuti allo stato di attuazione del Piano;

RILEVATO che i contenuti strategici mirano a tradurre in termini pianificatori gli obiettivi e le strategie riportate in premessa e riferite al sistema produttivo nelle sue due componenti: aree produttive diffuse e polo produttivo di rilievo provinciale. La Variante riguarda in particolare:

1. la revisione della disciplina delle Aree di riqualificazione e riconversione (di cui alle NdA del PAT);
2. l'integrazione del dimensionamento produttivo riferito allo sviluppo del polo produttivo provinciale;



3. la revisione di alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo localizzate in continuità con le aree di riqualificazione e riconversione e che andranno ripensate laddove la variante dovesse confermare la permanenza dell'attività produttiva;

RILEVATO che la Variante riguarda principalmente gli aggiornamenti normativi finalizzati a facilitare interventi di rigenerazione urbana, volti a migliorare la funzionalità degli insediamenti urbani esistenti e la qualità della vita all'interno delle aree urbane. L'integrazione dell'apparato normativo del PAT con la disciplina relativa alle condizioni di sostenibilità consentirà inoltre di guidare la riqualificazione delle aree di riconversione e la riqualificazione così come ridisciplinate dalla presente Variante. Questa revisione normativa riconosce il ruolo centrale del sistema ambientale, garantendo la protezione delle risorse naturali e ambientali e preservando l'integrità del paesaggio naturale. Le risorse naturali e ambientali sono considerate, unitamente ai servizi ecosistemici erogati dal suolo, componenti fondamentali del territorio, e la loro sostenibilità è un criterio essenziale per valutare le principali trasformazioni del territorio. Pertanto, la Variante proposta tiene conto di questi fattori cruciali per garantire che le modifiche apportate rispettino i principi di sviluppo sostenibile e contribuiscano al benessere delle comunità urbane nel lungo periodo;

CONSIDERATO inoltre che la Variante contempla l'adeguamento del PAT al PTRC e l'aggiornamento del PAT allo stato dei luoghi laddove siano state attuate le trasformabilità di cui alla tav.4;

CONSIDERATO che la Variante, per il raggiungimento degli obiettivi prefigurati, ha individuato le seguenti azioni strategiche:

Azione 1.1 – Contenuti strategici: AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE

Rafforzamento misurato: Consolidare e favorire l'insediamento diffuso e nel polo delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale. La Variante comporta la revisione della disciplina relativa alle aree di riqualificazione e riconversione, coinvolgendo un totale di 22 siti distribuiti sul territorio comunale, principalmente caratterizzati dalla presenza di attività produttive e che complessivamente coprono una superficie pari al 15% dell'intera superficie territoriale. Come evidenziato nella mappa allegata, alcune di queste aree sono strettamente correlate a linee preferenziali di sviluppo insediativo, in virtù di scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio (PAT) conseguenti alla loro prevista riconversione. Pertanto, la revisione della disciplina delle aree di riqualificazione potrebbe inevitabilmente portare a una rivalutazione di alcune scelte di sviluppo residenziale. La maggior parte delle Aree di riqualificazione e riconversione individuate dal PAT interessano aree ove sono presenti attività produttive attive e di una certa rilevanza anche in relazione agli aspetti di posizionamento nel mercato e ricadute occupazionali.

Dal punto di vista disciplinare si tratta individuare alla scala del PAT quattro tipologie funzionali secondo le quali ridefinire gli indirizzi del PAT di cui all'art. 18.2.5 e che il PI dovrà assumere per normare gli interventi:

- riconversione, che prevede la demolizione degli immobili esistenti e la ricostruzione di volumi con destinazioni d'uso compatibili (oppure il cambio d'uso degli immobili esistenti di qualità);
- riqualificazione del sito con altre destinazioni, ovvero mantenendo in linea di massima i volumi esistenti ma prevedendone la riconversione ad altre destinazioni anche non insediative (a verde, agricole, sportive o altro) coerenti con il contesto in cui è inserito;
- riqualificazione del sito mantenendo la destinazione produttiva, ovvero ammettendo interventi di adeguamento delle attività esistenti a fronte di adeguati interventi di riqualificazione funzionale ed ambientale del contesto sulla base delle condizioni di sostenibilità che con la presente variante saranno recepite dalla Norme di Piano;



- rinaturalizzazione, che prevede la demolizione degli immobili esistenti ed il ripristino delle condizioni di permeabilità del suolo, ovvero riconducendo i volumi alla fattispecie delle opere incongrue di cui alla LR 14/19.

La Variante al PAT provvederà a disciplinare le attuali aree di riconversione riqualificazione intervenendo sulla norma generale come sopra e dettando per ciascuna area gli indirizzi puntuali in base ai quali poi il PI attribuirà la corrispondente tipologia funzionale. La definizione puntuale degli indirizzi viene affrontata adottando, per ciascun ambito di riqualificazione e riconversione, una verifica di ammissibilità e sostenibilità multi- criteriale.

Le fasi della Variante, per quanto riguarda la disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione sono le seguenti:

- analisi delle dinamiche insediative e domanda locale;
- analisi ecosistemica ed ambientale;
- ripianificazione urbanistica.

FASE A: analisi delle dinamiche insediative e della domanda locale

L'analisi delle dinamiche insediative relativa alle imprese e le caratteristiche delle singole aziende in termini dimensionali e di domanda dovrà essere affrontato dalla variante secondo la seguente articolazione:

- studio della demografia di impresa: fornisce preziose informazioni per comprendere l'economia di un territorio, identificare opportunità di sviluppo e formulare politiche pubbliche mirate a sostenere la crescita imprenditoriale.
- analisi dell'offerta e della domanda: al fine di comprendere le caratteristiche delle imprese locali ed il loro fabbisogno è stato predisposto un questionario ed inviato a tutte le aziende con specifici contenuti.

FASE B: analisi ambientale ed ecosistemica delle aree interessate

Per poter intervenire sulla disciplina vigente ogni area dovrà essere attentamente analizzata sotto il profilo ambientale. L'analisi si sviluppa su tre livelli cui corrispondono livelli di approfondimento e metodologie valutative appropriate. Si riporta di seguito una descrizione delle metodologie adottate per l'analisi e valutazione ambientale alle tre scale: lotto (area di pertinenza), isola ambientale, territorio comunale

Analisi riferita all'area di pertinenza

Per la valutazione ambientale del lotto di pertinenza dell'attività viene utilizzato un algoritmo che restituisce un indice numerico di qualità ambientale. Tale indice calcolato ante e post rispetto all'intervento consente di certificare la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo ed alla qualità ambientale e dotazione vegetazionale del lotto. Si tratta di un indice che pur se calcolato prevalentemente sulla capacità di deflusso delle diverse superfici restituisce indirettamente la qualità dell'area rispetto a: regolazione del clima, assorbimento CO₂, regolazione delle acque, biodiversità, purificazione dell'aria

Analisi riferita all'isola ambientale

Alla scala dell'isola ambientale la valutazione degli effetti dell'intervento viene misurata ricorrendo a due indicatori di qualità ecosistemica appositamente definiti per tale scala:

- sequestro CO₂: capacità del suolo con le diverse coperture e caratterizzazioni vegetazioni di assorbire la CO₂
- Albedo: capacità di riflettanza del suolo ovvero di ridurre l'effetto Isola di calore

Si tratta sicuramente di due indicatori specifici ma la loro definizione mette in gioco tutte le componenti ambientali del contesto: le tipologie di copertura degli edifici, la loro densità, le diverse tipologie di pavimentazione, le alberature e la vegetazione in generale etc

Analisi riferita all'intero territorio comunale



Alla scala comunale per la valutazione degli effetti conseguenti all'attuazione delle azioni di piano si ricorre mappatura dei servizi ecosistemici, attraverso la quale un solo indicatore numerico esprime la prestazionalità ambientale del territorio.

Azione 1.2 – Contenuti strategici: DIMENSIONAMENTO DELLE ZTO D

Rafforzamento misurato: Consolidare e favorire l'insediamento diffuso e nel polo delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale. Recepire nel PAT la quota di dimensionamento delle ZTO D derivante dalla perequazione territoriale. La Variante riguarda l'integrazione del Dimensionamento del PAT riservato alle Aree produttive ed in particolare l'aumento della dotazione riservata all'aumento dei poli di cui alla "perequazione territoriale" derivanti dall'accorpamento delle esigenze di sviluppo produttivo di altri Comuni nei poli di rango provinciale da localizzarsi in corrispondenza delle linee preferenziali di sviluppo insediativo del Polo già previste dal PAT vigente. Il PAT vigente prevede un dimensionamento delle ZTO D pari a mq. 130.000, ovvero il 10% delle ZTO esistenti alla data di redazione del PAT pari quindi a mq. 1.300.000 ovvero presenti nel PRG previgente. Il dimensionamento del PAT non ha recepito la quota aggiuntiva prevista dal PATI relativa alla perequazione territoriale pari a mq. 70.500. Considerato l'utilizzo dell'intera quota del dimensionamento pari a mq. 130.000, in ragione di una domanda crescente da parte delle attività produttive, si intende oggi recepire nel PAT anche la quota aggiuntiva da perequazione territoriale, di cui all'art. 12 del PTCP, da localizzare in corrispondenza delle attuali linee preferenziali di sviluppo insediativo di tipo produttivo non attuate.

Azione 1.3 – Contenuti strategici: LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO

Rivedere alcune linee di sviluppo residenziale collocate in continuità con aree di riqualificazione e riconversione. Nel PAT vigente alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo sono state localizzate in continuità o prossimità con le aree di riqualificazione e riconversione. Tale scelta era stata fatta in previsione di una riconversione di tali ambiti in termini residenziali. Ne consegue che laddove la variante dovesse confermare la destinazione produttiva tale strategia di piano andrà riconsiderata.

Azione 2.1 – Contenuti disciplinari: DISCIPLINA DELLA SOSTENIBILITÀ

Riequilibrio e adattamento: Reindirizzare i singoli interventi verso un unico obiettivo di qualità ambientale collettivamente condiviso e misurabile. Associare ad ogni intervento edilizio o urbanistico, sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà urbane e territoriali, un obiettivo di qualità definito e misurabile, da raggiungere adottando nella realizzazione dell'intervento una o più soluzioni ad alta sostenibilità. Integrare le Norme di attuazione con le "condizioni di sostenibilità" definendo indici e parametri differenziati per valutare l'ammissibilità degli interventi, per graduare l'assegnazione delle carature, per consentire l'accesso a forme di incentivazione sulla base del livello di sostenibilità socioeconomica, ambientale ed ecosistemica dell'intervento.

Azione 3.1 – Adeguamento al PTRC

Adeguamento del PAT al PTRC con i contenuti e le modalità di cui alle linee guida della DGR 1619 del 19 Novembre 2021. Al fine di garantire una lettura appropriata di alcuni articoli delle Norme Tecniche del piano e, nel contempo, renderne agevole e uniforme l'applicazione su tutto il territorio regionale, sono state redatte le "Linee-guida per l'applicazione degli articoli 79 e 81 delle Norme Tecniche del PTRC™". Tali linee guida costituiranno il riferimento per l'azione di Variante 3.1: adeguamento del PAT al PTRC.

Azione 3.2 – Adeguamento del PAT allo stato dei luoghi

Modifica del perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata e altri temi del PAT con riferimento trasformabilità attuate: linee preferenziali di sviluppo insediativo, ambiti di riqualificazione e riconversione, ambiti di miglioramento etc...Prevede l'adeguamento di alcune



tematiche del PAT allo stato dei luoghi ovvero il recepimento dello stato di attuazione del piano o l'aggiornamento di vincoli e tutele;

RILEVATO che il RAP ha analizzato l'insieme dei principali piani territoriali che incidono sul contesto territoriale di Campodarsego e che costituiscono il quadro di riferimento per la determinazione degli indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto. In sede di Rapporto Ambientale, saranno necessari maggiori approfondimenti sulla coerenza con le azioni previste nella variante;

RILEVATO che la descrizione del contesto ambientale che caratterizza il territorio di Campodarsego su cui insiste la Variante del PAT viene strutturata raggruppando le componenti ambientali in sei "assi ambientali significativi" che sono rispettivamente:

- Asse I: Atmosfera e clima;
- Asse II: Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse;
- Asse III: Aree naturali e biodiversità;
- Asse IV: Agenti fisici e salute pubblica;
- Asse V: Paesaggio, archeologia e beni culturali;
- Asse VI: Socioeconomia.

L'analisi dell'ambito di influenza del Piano si traduce perciò in una ricognizione del contesto ambientale, la quale ha l'obiettivo di descrivere brevemente i comparti che risentiranno delle azioni di Variante, definendo le fonti di riferimento dei dati e delle informazioni che dovranno essere incluse nel Rapporto Ambientale. In fase di redazione del Rapporto Ambientale l'analisi dovrà essere condotta in maniera più dettagliata e utilizzando le fonti il più aggiornate possibili.

EVIDENZIATO che il Rapporto Preliminare contiene opportune indicazioni per la redazione del rapporto ambientale, che a seguire si riportano.

Valutazione di Sostenibilità della Variante al PAT

Analisi coerenza esterna: l'analisi di coerenza esterna costituisce il momento di verifica della rispondenza alle norme e ai riferimenti in materia di pianificazione e sostenibilità. Attraverso tale fase di analisi sarà possibile verificare l'eventuale conflittualità o incoerenza degli obiettivi del Piano, considerando in particolare le componenti strutturali, le criticità ambientali, gli obiettivi e gli effetti significativi dovuti alle sue previsioni, rispetto a quelli che riguardano altri documenti redatti a differenti livelli di governo e in relazione al quadro pianificatorio che vige sul territorio di Campodarsego

Analisi coerenza interna: tramite analisi della coerenza interna si procederà alla verifica della rispondenza tra gli obiettivi/azioni della Variante al PAT accertando se la parte operativa risponda alla parte strategica, e viceversa che gli obiettivi siano esplicitati da una serie di interventi che ne consentano il raggiungimento. Per ogni azione verrà data una valutazione del relativo effetto ottenendo una rappresentazione delle relazioni cause - effetto tra le azioni di piano ed i fattori ambientali potenzialmente suscettibili di effetto. Tutti gli effetti sono definiti mediante un apposito procedimento di tipizzazione qualitativa.

Valutazione degli scenari a livello ambientale ed ecosistemico

Un tema centrale della Variante n. 2 al PAT è la revisione della disciplina relativa alle aree di riqualificazione e riconversione, coinvolgendo un totale di 22 siti sparsi per tutto il territorio comunale di Campodarsego. Al fine di poter rivedere la disciplina urbanistica di tali aree, l'analisi sarà svolta su tre livelli corrispondenti a metodologie ed approfondimenti diversi che vengono di seguito schematizzati e sintetizzati.



Area di pertinenza: viene valutato il singolo lotto mediante una metodologia focalizzata sulle caratteristiche delle superfici coperte e scoperte e sulle prestazioni ambientali relative alle diverse tipologie di superfici e pavimentazione. Si tratta di un algoritmo (indice RIE) che partendo da superfici ed indicatori di qualità assegnati alle diverse tipologie restituisce un valore di prestazionalità ambientale del lotto. Tramite quest'analisi sarà possibile individuare il livello di qualità ambientale dell'area di pertinenza dell'attività produttiva prevedendo che l'attuazione degli interventi con comporti una diminuzione di tale valore. Laddove la valutazione restituisca una situazione di criticità si potrà prevedere che l'intervento produca un incremento di tale valore.

Isola ambientale: l'ambito considerato non comprende più solo il singolo lotto ma uno spazio più ampio delimitato dalla viabilità principale e/o dall'idrografia. La qualità ambientale sarà misurata ricorrendo a due indicatori ecosistemici: l'Albedo (capacità di riflettanza del suolo ovvero di ridurre l'effetto Isola di calore) e il sequestro di CO₂ (capacità del suolo con le diverse coperture e caratterizzazioni vegetazioni di assorbire la CO₂). Lo scopo di tale metodologia permetterà di prevedere in che modo l'attuazione degli interventi determinino una diminuzione o un miglioramento della qualità ambientale in un'area specifica del territorio di Campodarsego. Per lo sviluppo e la valutazione di tali indicatori lo strumento di riferimento è il Protocollo ITACA per la sostenibilità a scala urbana.

Ambito comunale: la valutazione verrà svolta mediante mappatura dei Servizi Ecosistemici. I servizi ecosistemici possono essere definiti come "benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano" (Millennium Ecosystem Assessment, 2005) e rappresentano un concetto che costituisce un nuovo paradigma interpretativo del rapporto tra esseri umani e risorse ambientali. La valutazione mediante disciplina dei Servizi Ecosistemici (SE) consentirà, in termini operativi, di valutare, gestire e monitorare le azioni e gli obiettivi previsti dalla Variante e i benefici che ne trarrà il territorio comunale in relazione ai processi ecologici, sociali e culturali e della coevoluzione storica di usi, regole d'uso, norme sociali e processi naturali e delle loro interazioni. Per la stima e mappatura dei valori ecosistemici verrà adottata una metodologia basata sulla Carta dell'uso del suolo (CLC): ad ogni classe di uso del suolo verrà assegnato un corrispettivo valore ecosistemico riferito ai tre tipi di SE, ovvero di regolazione, approvvigionamento e culturali. La somma dei valori ecosistemici di tutte le classi di uso del suolo restituisce infine il valore ecosistemico per singoli servizi e complessivo, riferito alla scala del comunale. La pesatura e la conseguente valutazione e mappatura dei Servizi Ecosistemici per il Comune di Campodarsego sarà svolta attraverso scenari di riferimento che verranno poi confrontati e valutati tra loro. Generalmente gli scenari si basano sull'assunzione dello stato attuale del suolo, dello stato del territorio comunale derivato dalle trasformazioni e dagli interventi introdotti dalla pianificazione vigente, e dallo scenario descrittivo come gli interventi e le azioni introdotte dalla Variante incideranno sullo stato del valore ecosistemico.

Misure previste per impedire/ridurre/compensare eventuali effetti sul territorio comunale e sull'ambiente

Utilizzando come base di partenza le azioni di Piano, si riporteranno quelle azioni per le quali ai corrispettivi articoli delle NdA vi sono indicazioni e direttive da seguire in fase di progettazione e redazione del PI. La Variante al PAT individua e focalizza quelle azioni volte alla sostenibilità ambientale quali elementi atti a reindirizzare le dinamiche attualmente esistenti verso uno scenario di qualità ambientale e al miglioramento complessivo della qualità della vita. La Variante al PAT assumerà i seguenti criteri di sostenibilità ambientale ed ecosistemica che verranno poi definiti in maggior dettaglio in fase di Piano degli Interventi (PI).

Monitoraggio

L'attività di monitoraggio, svolta in maniera continuativa durante l'attuazione del piano e/o del programma, rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale verificare la coerenza tra le azioni



realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi prefissati, misurando l'eventuale scostamento. All'interno della proposta di Rapporto Ambientale verrà delineato il monitoraggio del Piano mediante l'individuazione degli indicatori descrittivi, per il monitoraggio delle componenti ambientali strategiche e degli indicatori prestazionali, per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni del PAT.

PRESO ATTO che nel RAP, *al fine di dare una prima valutazione degli obiettivi del Documento Preliminare del PAT, si è proceduto a definirne la coerenza rispetto alle strategie di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabilite a livello internazionale. L'analisi della coerenza fra gli obiettivi del documento preliminare del PAT e le strategie di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabiliti a livello internazionale è stata valutata attraverso una matrice cromatica che evidenzia i diversi livelli di coerenza. Al fine di dare una prima valutazione degli obiettivi del Documento Preliminare del PAT, si è quindi proceduto a definirne la coerenza rispetto a quelli individuati dell'Assemblea delle Nazioni Unite.*

Come evidenziato nelle matrici gli obiettivi descritti nel Documento Preliminare, e che verranno poi esplicitati in maniera più specifica in fase di redazione della Variante al PAT, risultano sostanzialmente coerenti con gli obiettivi, seppur generali, di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

RILEVATO che per ogni sistema, nel documento preliminare, oltre ad una breve descrizione del contesto e all'individuazione dei principali punti di forza e debolezza presenti, sono stati evidenziati gli obiettivi principali e le linee di azione strategiche relative alla proposta di aggiornamento normativo finalizzato a facilitare interventi di rigenerazione urbana, volti a migliorare la funzionalità degli insediamenti urbani esistenti e la qualità della vita all'interno delle aree urbane.

Il Rapporto Ambientale dovrà dare compiutamente atto delle consultazioni di cui al comma 1, art. 13 del TUA, nonché dare evidenza, con puntuale e specifica attenzione, di come sono stati considerati, assunti e sviluppati i contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati in fase di Rapporto Preliminare Ambientale.

In fase di redazione del Rapporto Ambientale dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame, anche con il necessario supporto di studi specialisti, e avendo cura di ricostruire l'evoluzione storica delle stesse. Per le componenti ambientali che presentano criticità dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle che possono derivare dalle future azioni di Piano, puntualmente definite le misure previste per impedire, ridurre, compensare e mitigare gli eventuali effetti/impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale, nonché sulla sfera socio-economica anche in considerazione del riconoscimento della "sensibilità" del territorio e del suo sistema ambientale-paesaggistico.

Nella definizione dei problemi ambientali pertinenti al Piano, deve essere posta particolare attenzione alla definizione dell'ambito di influenza territoriale con riferimento agli aspetti ambientali interessati e in particolare:

- rete Natura 2000 e sistemi di tutela e/o vincoli ambientali, culturali e paesaggistici presenti nell'ambito d'influenza territoriale;
- elementi ambientali connessi con situazioni di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana;
- aree sensibili e vulnerabili in considerazione delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio storico culturale, socio-economico, dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- aree di particolare valore ambientale comprese le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.



Nel successivo Rapporto Ambientale dovranno essere individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione sia degli obiettivi individuati nel Documento preliminare che di altri scenari alternativi ritenuti plausibili.

Le ragionevoli alternative, dovranno considerare le peculiari caratteristiche territoriali, morfologiche, ambientali, socio-economiche del Comune, al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di promuovere uno sviluppo sostenibile, dovranno confrontarsi con la probabile evoluzione dell'ambiente in assenza degli effetti generati dall'attuazione delle previsioni del Piano.

Si ricorda che i potenziali impatti generati e indotti dalle azioni di Piano dovranno essere considerati e valutati anche dal punto di vista sinergico e cumulativo. La pianificazione del PAT dovrà necessariamente essere orientata prendendo come quadro di riferimento per la definizione delle azioni strategiche, i pertinenti obiettivi individuati dall'Agenda 2030 e dalla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile nazionale e regionale, che costituiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, e che sono tese ad assicurare la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Si suggerisce di evidenziare il percorso logico tra obiettivi di sostenibilità definiti a livello nazionale, nonché la loro relazione con quelli definiti a livello regionale e gli obiettivi e le azioni introdotte dalla redigendo PAT, al fine di garantire la possibilità di verificare il contributo di questi ultimi alla variazione del contesto, nonché dello stato dell'ambiente articolato nelle specifiche matrici considerate, attraverso indicatori opportuni, nel rispetto di quanto previsto dall'art 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Preme infine osservare che ogni attività giuridicamente rilevante per l'ambiente deve conformarsi al "*Principio dello sviluppo sostenibile*" e che nella scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, la tutela dell'ambiente deve essere oggetto di prioritaria considerazione.

Si ricorda che l'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. riporta le informazioni che devono essere prodotte nel Rapporto Ambientale, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e del metodo di valutazione utilizzato, nonché della tipologia, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano.

Infine, deve essere attivata presso i competenti uffici a supporto della Commissione Regionale per la VAS, Autorità competente in materia ambientale, una fase di scoping finalizzata alla corretta individuazione, caratterizzazione e analisi delle emergenze e caratteristiche ambientali e territoriali proprie dell'ambito territoriale interessato dalle azioni e quindi dagli effetti generati e/o indotti dal PAT in oggetto e ciò con la finalità di garantire, nella maniera più puntuale ed articolata possibile, il rispetto di quanto indicato e richiesto nel presente parere motivato sul Rapporto Preliminare Ambientale, nonché di dare atto di quanto puntualmente evidenziato nei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati e di coordinare adeguatamente le successive fasi nel rispetto di quanto previsto dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'allegato A della DGR n. 545 del 09 maggio 2022.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella definizione del "*Piano di Monitoraggio*" del PAT del Comune, che dovrà essere definito ed articolato nel pieno rispetto e ottemperanza di quanto definito dall' "*Art. 18 Monitoraggio*" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VInCA e NUVV in data 13 dicembre 2024, articolata sulla documentazione esaminata, che ha consentito di analizzare gli obiettivi generali e le scelte strategiche e programmatiche che si intendono perseguire potendo evidenziare come nel Rapporto Preliminare Ambientale esaminato sono state complessivamente individuate le informazioni ambientali e i potenziali impatti che devono



essere successivamente considerati e sviluppati nel redigendo Rapporto Ambientale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Si ricorda che dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- l'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la DGR 545/2022;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sul “Rapporto Preliminare Ambientale Preliminare alla variante n.2 del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Campodarsego (PD)”, subordinatamente all’ottemperanza, in sede di redazione del Rapporto Ambientale, delle seguenti indicazioni, raccomandazioni e condizioni ambientali:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del “Piano di Assetto del Territorio”, in ordine all’individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo specifiche indicazioni circa le ragionevoli alternative possibili, quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi, nonché in risposta ai contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale al fine di garantire che gli effetti generati e/o indotti dall’attuazione delle strategie e azioni di Piano siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima dell’adozione del Piano stesso;
2. deve essere dato puntualmente atto delle modalità di recepimento dei contenuti del presente parere motivato, nonché dei contributi resi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati;
3. il Rapporto Ambientale deve essere articolato nel rispetto di quanto previsto dall’art. 13 e con i contenuti di cui “Allegato VI – Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all’art. 13” del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., definendo gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del Piano e dando puntuale risposta a quanto reso con il presente parere motivato;
4. devono essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali, anche con l’ausilio di analisi e studi specialistici aggiornati e riferiti al territorio in esame e/o a quello contermini e devono essere puntualmente definite le misure di mitigazione e/o compensazione previste per impedire, ridurre, compensare e mitigare gli eventuali impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale;
5. devono essere adeguatamente approfonditi e declinati gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e le tematiche della “Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile e l’Agenda 2030”, di cui alla DCR n. 80 del 20.07.2020;



6. devono essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate a consentire il raggiungimento dei richiamati obiettivi del Piano, anche in relazione ad intese con gli Enti sovraordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici integrati;
7. deve essere posta particolare attenzione nell'analisi delle singole azioni previste dal Piano con riferimento alla sicurezza idraulica e geologica;
8. il Rapporto Ambientale deve contenere un capitolo dedicato al "*Piano di monitoraggio ambientale*" ai sensi dell'"*Art. 18 Monitoraggio*" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che deve prevedere la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati in sede di VAS, nonché assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente. Si ricorda altresì la necessità che nel Rapporto Ambientale vengano dettagliatamente evidenziati gli indicatori di contesto, processo e contributo specifici, in relazione alle azioni di Piano e agli obiettivi di sostenibilità prefissati;
9. gli elaborati cartografici del Piano devono riportare le reali destinazioni d'uso del territorio, aggiornati rispetto allo stato attuale dell'ambiente e del territorio considerato;
10. il Piano deve essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalle scelte del Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi;
11. prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano eventualmente in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali, relativamente a piani, programmi, progetti e interventi;
12. deve essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;
13. nel prosieguo dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica del presente Piano, deve essere garantito il pieno rispetto di quanto previsto dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'allegato A della DGR n. 545 del 09 maggio 2022.

Inoltre deve essere attivata presso i competenti uffici a supporto della Commissione Regionale per la VAS, Autorità competente in materia ambientale, una fase di *scoping* finalizzata alla corretta individuazione, caratterizzazione e analisi delle emergenze, caratteristiche ambientali e territoriali proprie degli ambiti territoriali interessati dalle azioni e quindi dagli effetti generati e/o indotti dal Piano in oggetto.

L'attivazione della richiamata fase di *scoping* mira a garantire la piena ottemperanza, nonché il rispetto di quanto definito con il presente parere motivato, nonché di dare atto di quanto puntualmente evidenziato nei contributi resi da parte delle Autorità Ambientali consultate e di coordinare adeguatamente le successive fasi nel rispetto di quanto previsto dagli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dall'allegato A della DGR n. 545 del 09 maggio 2022.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

dott. Paolo Giandon

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

ing. Giovanna Negri